

RESTAURANDO LA STORIA

l'alba dei principi etruschi

18 novembre 2012 > 5 maggio 2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Mibac - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC

A pochi anni dall'apertura del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e della clamorosa scoperta dei due circoli orientalizzanti del Sodo, Il Comune di Cortona e l'Accademia Etrusca, con il sostegno della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, compiono un nuovo, fondamentale passo avanti nel quadro della valorizzazione dei beni archeologici.

Questo passo si è reso possibile soprattutto grazie all'impegno profuso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana che ha prima effettuato gli scavi, poi coordinato i restauri, concedendo l'esposizione per la prima volta al pubblico, all'interno del MAEC, dei corredi del secondo circolo funerario, costituito da oltre 15 tombe intatte databili tra la fine del VII secolo e gli inizi del VI a.C.. In più si è voluto presentare una serie di oggetti *mai visti* rinvenuti nei siti archeologici del territorio (dal palazzo principesco di Fossa del Lupo alla villa romana di Ossaia) esaminati sotto un nuovo punto di vista, quello della filosofia del restauro.

In questo modo, grazie ai nuovi reperti, presentati a vari stadi di recupero, si illustrano tutte le fasi di quella "catena di montaggio" che vanno dallo scavo archeologico, al recupero dei materiali, alla diagnostica, fino al completamento del restauro, in vista di una definitiva esposizione nel "Museo che verrà": di qui la prima parte del titolo, *restauro la storia*, che pone senza mezzi termini il recupero completo dei materiali come premessa indispensabile dello studio e della comprensione dei fatti, e vuole valorizzare le fondamentali attività e del Centro di Restauro Archeologico di Firenze del nuovo Laboratorio di Restauro del Parco Archeologico di Cortona.

La presentazione di tanti inediti di età Orientalizzante consente di far luce, evidentemente, anche sulle fasi più antiche di Cortona, quelle che precedono l'avvento dei principi (ecco quindi il richiamo all'*alba*, nel senso di inizio della loro cultura), benché, in realtà, se ne possono cogliere anche i massimi sviluppi di età arcaica (grazie a spettacolari reperti relativi a vecchi scavi mai pubblicati provenienti dal tumulo II del Sodo) ed il progressivo smantellamento dell'identità e delle tradizioni, pur con certe resistenze, con l'avvento di Roma (come testimoniano i materiali della villa rustica di Ossaia). Dicevamo un grande passo avanti reso possibile grazie anche all'intervento di numerosi sponsor, primo fra tutti la Banca Popolare di Cortona, che proietta ancora una volta il MAEC ai primi posti nello scenario nazionale della cultura. Ma, se è importante il passo, ancora di più lo è il cammino intrapreso dal Comune di Cortona nel tempo. Non si tratta cioè solo di realizzare manifestazioni espositive biennali che, tra l'altro, possono avere anche il merito di destagionalizzare i flussi turistici e di contribuire alla notorietà di Cortona, come le recenti mostre dell'Ermitage e del Louvre, o la prossima prevista con il British Museum.

Il punto di fondo è che a Cortona è stato elaborato un progetto che mira, dopo il museo (che, tra l'altro, è in continua evoluzione ed ampliamento), alla realizzazione

Organizzazione generale:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

MAEC

Catalogo e Graphic design:

TIPHYS

del parco archeologico, ed alla costruzione di uno strumento giuridico adeguato per la gestione di tale sistema. In tale quadro, estremamente rigoroso, rientrano naturalmente il laboratorio di restauro, il MAEC SHOP, i futuri centri di archeologia sperimentale previsti presso l'area del Sodo, che dovranno essere occasione di lavoro per tanti giovani preparati, in controtendenza a quello che avviene a livello nazionale. Acquisire e portare a termine un progetto di tale livello significa anche sapersi confrontare tra diversi soggetti (Università, Soprintendenza, qualificate strutture comunali, liberi professionisti), non perdere di vista mai le attività quotidiane di un istituto culturale (dalla catalogazione all'ordinamento dei magazzini, dalla manutenzione costante delle sale, al controllo della qualità dei servizi e al rapporto con il proprio pubblico), avendo bene in mente che standard museali e linee guida dei parchi archeologici si conseguono solo se vi sono ingenti e costanti investimenti finanziari: ma, se si accetta di fare tutto questo, i risultati, alla fine, sono di ben altro livello rispetto alla media.

Andrea Vignini
Sindaco di Cortona